

MAGAZINE

HANNO SCRITTO

- BEPPE SEVERGNINI
- ANGELO PANEBIANCO
- ALDO CAZZULLO
- ALDO GRASSO
- PIETRO CALABRESE
- WALTER VELTRONI
- CANDIDA MORVILLO
- CLAUDIO BRACHINO
- LINA SOTIS
- PIERLUIGI BATTISTA

CONQUISTE
GEOTERMIA, STORIA
DI UN PRIMATO
TUTTO ITALIANO

ANTICIPAZIONI
EXPO 2015, ECCO
IL PIANO
DELLA LOMBARDIA

INTERVISTA
VITTORIA PUCCINI:
«HO UN DEBOLE
PER LA CATTIVERIA»



*Niger, oasi di Turawet.
 La partenza dei camion
 carichi di migranti.
 Destinazione: Italia*

EXODUS 2009

UN VIAGGIO DI MIGLIAIA DI CHILOMETRI CON I DISPERATI CHE DAL NIGER VOGLIONO ARRIVARE IN ITALIA. CRONACA DI UN SOGNO DELUSO E DI SBARCHI (QUASI) IMPOSSIBILI

Reportage fotografico di Alfredo Bini ed Enrico Dagnino

RCS - PUBBLICITÀ FOTOTE ITALIANE SPED. IN A.P. - D.L. 355/2003 CONV. L. 46/2004 ART. 1, C. 1, DOB MILANO - PUBBLICAZIONE SETTIMANALE - IL RIVIED. € 1,50 CON C.G.S. NEI GIORNI SUCCESSIVI € 1,30 - IL PREZZO DEL QUOTIDIANO, NON VENDIBILE SEPARATAMENTE





DIALOGO
DI ISABELLA
BOSSI FEDRIGOTTI

I (BRUTTI) SOGNI DIETRO UN NOME

"Qualche giorno fa", scrive una lettrice, "andavo a trovare nell'ospedale della mia città una nipote che aveva appena avuto un bambino e nella culla cumulativa che portava i neonati per l'allattamento, accanto al nostro Francesco, a un Niccolò, a una un po' sorprendente Amalia, c'erano ben tre Noemi!!!". C'era da aspettarselo, no? Non abbiamo forse avuto, dopo gli inevitabili Benito, i nostri Diego Armando, i Kevin e le Sue Ellen? Per non parlare dei Lapo che già da qualche anno si stanno facendo prepotentemente strada? Per forza doveva toccare ora a Noemi che, tra l'altro, suona esotico pur essendo semplice da scrivere e da pronunciare. Quel che fa paura sono, semmai, l'illusione, la speranza, l'augurio che potrebbero stare dietro la decisione di imporre questo nome: che alle tre neonate tocchi una sorte simile a quella della biondina diciottenne più famosa d'Italia, di velina, cioè, forse di valletta oppure di showgirl, o anche soltanto di bella ragazza che sta nel cuore di un uomo potente.

FEDERAZIONE RUSSA I PICCOLI STATI FANNO LA VOCE GROSSA

Alzi la mano chi sa individuare su una cartina il Tatarstan e il Baschkortostan. Eppure, proprio da queste due piccole repubbliche della Federazione russa arrivano minacce di turbolenze per il presidente Medvedev. A metà giugno, la Corte costituzionale ha chiesto che ciascuno degli Stati membri provvedesse a rendere la propria costituzione conforme alla legge federale, escludendo le parole "sovranità" e "cittadinanza". L'iniziativa non è piaciuta ai due presidenti locali, che pensano sia l'ennesimo passo del potere di



Mosca per la creazione di uno Stato totalitario. Mosca ritiene le reazioni degli Stati "etnici" dettate da rigurgiti di nazionalismo. Secondo gli osservatori, in realtà si tratta di un primo test di Medvedev sui dirigenti locali, in vista delle elezioni regionali del 2010.



PER TROVARE UN AMICO IN OGNI CITTÀ BASTA AFFITARLO

Ci vorrebbe un amico, per scoprire il meglio di una città sconosciuta. Un amico locale. Ma non sempre gli amici del posto possono congelare i loro impegni quotidiani per improvvisarsi guide turistiche dei loro ospiti. E non in tutte le città del mondo si possiede un amico indigeno. A meno di affittarlo. La geniale idea è venuta a una giornalista ventiseienne, metà portoghese e metà brasiliana, Alice Moura, che ha aperto un'agenzia internazionale on line: "Rent a local friend". Cominciando da Lisbona, ed espandendosi a Londra, Parigi, Shanghai, Miami, San Paolo, Nuova Delhi, la rete di amici in affitto accompagna viaggiatori solitari o comitive (massimo di sei persone) nei negozi, bar, ristoranti, locali di musica live meno turistici. Tariffe da 45 a 70 euro per 6/7 ore. **E.R.**

ASTERISCO



DI CAMILLA BARESANI

GRAZIE AI BLOG I GIOVANI HANNO RIPRESO A SCRIVERE

La scrittura sembrava un modo di comunicare prossimo all'estinzione. Grazie al telefono e ai trasporti di massa, parlarsi e incontrarsi era diventato così facile che scambiarsi lettere non aveva più senso. Che bisogno c'era di scrivere? Fino a dieci anni fa, componevamo qualche tema a scuola, scrivevamo diari e lettere d'amore durante l'adolescenza, una tesi in caso di laurea, e poi solo cartoline o burocratiche raccomandate. Poi sono arrivati i nuovi mezzi, e di colpo scrivere è tornato in auge. "Manda-

mi una mail" è una delle frasi più ricorrenti; per ogni minima cosa si inviano sms, cercando di concentrare in poche comprensibili parole anche i pensieri più aggrovigliati; l'enorme diffusione di blog e social network spinge i ragazzi a scrivere in forma chiara, concisa, allettante, perché il successo del loro scritto ("post") si misura dal numero di commenti che riesce a ottenere. La nostra lingua, data continuamente per moribonda, è diventata invece più maneggevole: benché si leggano pochi libri e giornali, siamo entrati nell'âge d'or della scrittura.